

La sfida elettorale

Le sorprese delle elezioni politiche

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

I risultati delle elezioni tedesche, la bruciante sconfitta della socialdemocrazia, il successo delle opposizioni analizzate da uno dei più autorevoli germanisti: Angelo Bolaffi.

Professor Bolaffi, qual è il segno generale del voto tedesco?

«Il dato generale è che l'elettorato tedesco ha bocciato la formula della Grosse Koalition, e in particolare ha punito la Spd. Esiste una maggioranza parlamentare per formare un governo, quello che Angela Merkel ha sempre sognato, e cioè un governo con i liberali. Con un particolare non trascurabile, però».

Quale?

«La cancelliera non avrebbe mai pensato di dover formare un governo con un Partito liberale così forte. Questo significa che la leader della Cdu avrà dei grandi problemi».

Quali?

«La Cdu dovrà riequilibrare il prevedibile liberismo economico del Fdp di Guido Westerwelle con una sorta di politica "cripto socialdemocratica».

Per la Spd è una giornata amara, è stato il primo commento del leader del partito, Frank Walter Steinmeier.

«Più che una amara sconfitta, questa per la Spd è una vera e propria catastrofe. La Spd aveva indicato come limite vitale il 25%. Il risultato ottenuto, il 23,3%, è il peggiore del dopoguerra. Questo significa che inevitabilmente ci sarà un ricambio di tutta la classe dirigente, ed è fin troppo facile prevedere che davanti a sé la Spd ha una sorta di traversata del deserto, senza che si possa ancora neppure immaginare dove questa traversata potrà portare. Il tracollo del Partito storico del movimento operaio europeo suggella la crisi epocale della sinistra socialdemocratica europea».

In questa ottica come leggere il risultato della Linke (Sinistra) di Oskar Lafontaine?

«Il successo della Linke è il risulta-

Resta fuori il partito «pirata» ma con ampio bottino di voti

Il Partito dei Pirati non entra nel Bundestag, ma ottiene comunque un buon bottino di voti. Secondo le proiezioni qualcosa in più del 2%. Lontano dalla soglia del 5% necessario per accedere alla ripartizione dei seggi, ma il miglior risultato finora ottenuto.

to di un dato contingente e di uno strutturale. Quello strutturale è che in tutti i Paesi europei esiste una sinistra-sinistra capace di raccogliere il 10% del consenso elettorale. Il dato contingente è che la partecipazione alla Grosse Koalition della Spd, ha spinto una parte dell'elettorato socialdemocratico a votare per protesta la Linke. In ogni caso anche in Germania, tenendo conto dell'ottimo risultato dei Verdi, si tratta di ripensare forma e contenuto della sinistra».

Dopo i successi della Linke e dei Verdi, il Parlamento tedesco è più o meno governabile?

«Nel Parlamento tedesco sono presenti ormai stabilmente 5 formazioni politiche, e non soltanto, come una volta, 2 molto forti e 3 in qualche modo minori. Questo probabilmente conferma l'idea che nell'Europa continentale, il modello bipolare non piace molto all'elettorato».

Quale ricaduta può avere in chiave europeista il voto tedesco?

«La Germania ha avuto ultimamente delle incertezze nel suo atteggiamento verso la prospettiva europei-

Le alleanze

«I socialdemocratici hanno pagato il prezzo del governo di Grande coalizione con Merkel»

La Linke

«In tutti i Paesi europei esiste una sinistra-sinistra al 10% dei consensi Hanno preso voti dall'Spd»

Il nuovo governo

«La cancelliera voleva il patto con i liberali ma non si aspettava certo che uscissero così forti dalle urne»



Da Sarkozy gli auguri con la firma: «Il tuo amico»

L'Eliseo ha subito inviato le «più calorose congratulazioni» alla cancelliera tedesca Angela Merkel. Alla lettera in cui il presidente si augura un rafforzamento dell'intesa franco-tedesca, la firma in calce di Nicolas Sarkozy con l'aggiunta «il tuo amico».

Intervista a Angelo Bolaffi

«La Spd in rotta La sinistra affronti questa crisi epocale»

Lo studioso: «Il risultato del partito storico del movimento operaio è una catastrofe Per i suoi leader inizia una traversata nel deserto»

sta. Non solo la sentenza della Corte Costituzionale sul Trattato di Lisbona, ma la gestione stessa della crisi della Opel lasciano intravedere una sorta di raffreddamento del tradizionale europeismo tedesco. È ragionevole pensare che il prossimo governo democristiano-liberale potrebbe riaprire in senso positivo il dossier-Europa».

Ripensare la sinistra, non solo in Germania, a partire dal voto tedesco...

«Il problema che si pone è duplice: da una parte la grave sconfitta della Spd rende impraticabile la prospettiva di quanti ritengono che per uscire dalla crisi della sinistra europea basti dar vita a un Partito socialdemocratico. D'altra parte, la scelta dell'elettorato tedesco - che potremmo definire di sinistra - di dare il proprio appoggio a tre formazioni politiche che in modo diverso si richiamano alla sinistra, indica come impraticabile la via di una radicale semplificazione del modello politico come via maestra che consentirebbe alla sinistra di uscire dalla sua crisi attuale». ♦

Chi è

Il direttore dell'istituto italiano di cultura a Berlino



ANGELO BOLAFFI
GERMANISTA

È Docente all'Università La Sapienza, filosofo politico, profondo conoscitore della realtà tedesca. È Direttore dell'Istituto italiano di cultura a Berlino. Tra i suoi libri ricordiamo «Il sogno tedesco. La Nuova Germania e la coscienza europea», edito da Donzelli.